

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali

IL DIRIGENTE GENERALE

Approvazione Avviso

Conciliazione dei tempi di vita-lavoro

Promozione di iniziative di welfare aziendale familiare per il miglioramento del benessere lavorativo

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.P.Reg. 28.02.1979 n. 70 concernente l'approvazione del T.U. delle leggi sull'Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione;

VISTA la legge regionale 23.03.1971 n. 7 e successive modifiche;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n° 39 – Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n° 190;

VISTO il D.P.Reg. n° 9 del 05 aprile 2022, pubblicato sulla GURS n° 25 parte I, del 01 giugno 2022 con il quale è stato emanato il “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n° 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n° 3”;

VISTO il D.D.G. n° 939 del 14.06.2022, con il quale il Dirigente Generale del Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ha conferito alla Dott.ssa Daniela Di Rosa l'incarico di Dirigente del Servizio 8 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P. Reg. n. 431 del 13 Febbraio 2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale 10 febbraio 2023, n. 82, alla dott.ssa Maria Letizia Di Liberti, dirigente di terza fascia dell'Amministrazione Regionale, è stato conferito, l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali;

VISTA la legge regionale del 22 febbraio 2023, n. 2, pubblicata sulla GURS n. 9 del 01/03/2023, riguardante la “Legge di stabilità regionale 2023-2025”;

VISTA la legge regionale del 22 febbraio 2023, n. 3, pubblicata sulla GURS n. 9 del 01/03/2023, riguardante il “Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023-2025”;

VISTO il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2023-2025, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 136 del 30 marzo 2023;

VISTA la deliberazione n. 582 del 29.12.22 con la quale la Giunta di governo ha apprezzato la rimodulazione delle risorse del Fondo Nazionale per le politiche della Famiglia 2022 assegnando all'azione Welfare aziendale la somma di € 920.000,00;

VISTA la deliberazione n. 605 del 13.12.22 con la quale la Giunta di governo ha apprezzato la programmazione delle risorse residue del Fondo Nazionale per le politiche della Famiglia 2021 assegnando all'azione Welfare aziendale la somma di € 500.000,00;

VISTA la nota prot. n. 15263 del 18.04.2023 indirizzata al Dipartimento Bilancio e tesoro con la quale questo Dipartimento ha chiesto l'iscrizione delle somme, di cui alla predetta Deliberazione n. 582, destinate all'Avviso per la realizzazione di progetti per il welfare aziendale, rivolto agli Enti pubblici nell'esistente capitolo n. 183353 *“Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per la promozione e la realizzazione di interventi per la tutela della famiglia” nonché l'istituzione di nuovo capitolo* ;

VISTA la nota prot. n. 15264 del 18.04.2023 indirizzata al Dipartimento Bilancio e tesoro con la quale questo Dipartimento ha chiesto l'iscrizione delle somme, di cui alla predetta deliberazione n. 605, destinate all'Avviso per la realizzazione di progetti per il welfare aziendale, rivolto agli Enti pubblici nell'esistente capitolo n. 183353 *“Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per la promozione e la realizzazione di interventi per la tutela della famiglia” nonché l'istituzione di nuovo capitolo* ;

VISTO il D.D. n. 706 del 28/04/23 con il quale il Ragioniere Generale ha disposto la suddetta iscrizione, di cui alla deliberazione di Giunta n. 605/2022, nel predetto cap. 183353 nonché l'istituzione del nuovo capitolo destinato agli Enti privati n. 183389 *“Interventi in attuazione delle politiche per la famiglia realizzati da enti privati”*;

VISTO il D.D.G. n. 861 dell'11.05.2023 con il quale il Dipartimento Bilancio e tesoro ha iscritto nel predetto capitolo del Bilancio regionale n. 183353 la somma del Welfare aziendale di cui al Fondo nazionale per le politiche per la famiglia anno 2022 la cui programmazione è stata apprezzata con Deliberazione di Giunta n. 582/2022;

CONSIDERATO che occorre provvedere all' approvazione dell' Avviso *Conciliazione dei tempi di vita-lavoro - Promozione di iniziative di welfare aziendale familiare per il miglioramento del benessere lavorativo*, rivolto agli Enti pubblici e/o privati, agli Enti del Terzo settore e alle piccole e micro imprese, corredato dagli allegati Modelli A *“Istanza e scheda progetto”* e B. *“Rendiconto spese”*, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

D E C R E T A

Art. 1

E' approvato l'allegato Avviso *Conciliazione dei tempi di vita-lavoro - Promozione di iniziative di welfare aziendale familiare per il miglioramento del benessere lavorativo*, rivolto agli Enti pubblici e/o privati, agli Enti del Terzo settore e alle piccole e micro imprese, corredato dagli allegati Modelli A *“Istanza e scheda progetto”* e B. *“Rendiconto spese”*, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

Le proposte ritenute idonee saranno finanziate fino ad esaurimento della dotazione finanziaria pari a €1.420.000,00, sui capitoli del bilancio regionale n.183353 *“Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali per la promozione e la realizzazione di interventi per la tutela della famiglia”* e n. 183389 *“Interventi in attuazione delle politiche per la famiglia realizzati da enti privati”*.

Art. 3

Il presente Decreto sarà pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e, per intero, sul [sito](#) istituzionale della Regione Siciliana secondo la normativa vigente.

IL DIRIGENTE GENERALE
Maria Letizia Di Liberti

AVVISO PUBBLICO

Conciliazione dei tempi di vita-lavoro

Promozione di iniziative di welfare aziendale familiare per il miglioramento del benessere lavorativo

1. Finalità dell'Avviso

La finalità del presente Avviso è quella di favorire il lavoro dei genitori con figli in età prescolare e scolare, con riflessi positivi sulla riduzione delle assenze, sull'aumento della produttività, sul miglioramento della motivazione e sul benessere organizzativo.

La Regione Siciliana con Deliberazione di Giunta n. 582 del 13.12.2022 "*Fondo nazionale per le politiche della Famiglia anno 2022-Approvazione scheda progetto*" ha stanziato € 920.000,00 destinati alla promozione di iniziative di welfare aziendale familiare che mirino al miglioramento del benessere lavorativo in un'ottica di conciliazione di tempi di vita-lavoro.

Inoltre, con Deliberazione di Giunta n. 605 del 29.12.2022 "*Fondo nazionale per la famiglia anni 2018,2019 e 2021-Riprogrammazione delle somme residue*", la Regione Siciliana ha stanziato una ulteriore somma – pari a € 500.000,00 per la medesima finalità.

Più nel dettaglio con il presente Avviso la Regione intende:

- sensibilizzare le aziende e i territori sul tema della conciliazione vita-lavoro e sull'importanza delle politiche di welfare aziendale per la conciliazione, quale strumento a forte valenza sociale, volto a ridurre le disparità di genere, a sostenere le responsabilità di cura familiare e, più in generale, a migliorare il benessere dei lavoratori e aumentare la produttività del lavoro;
- avviare un processo partecipativo e di confronto - promosso dalle associazioni di categoria, datoriali e sindacali e dagli ordini/collegi professionali/associazioni delle professioni regolamentate di cui alla Legge 4/2013 - che coinvolga imprese, soggetti del terzo settore, lavoratori autonomi, liberi professionisti, nonché le amministrazioni pubbliche locali, finalizzato alla creazione di reti di welfare territoriale con l'obiettivo di uscire dal perimetro aziendale e generare impatti positivi sul territorio, attivando filiere capaci di mettere a sistema le risorse locali e innescare circoli virtuosi di sviluppo.

L'iniziativa non costituisce Aiuto di Stato, perché i destinatari della presente misura sono i dipendenti delle micro e piccole imprese, e le loro famiglie, allo scopo di migliorare la conciliazione tra responsabilità professionale e vita familiare.

2. Soggetti proponenti

L'iniziativa è rivolta a **partnership** composta da:

- ✓ **almeno una micro e/o piccola impresa**, come sotto definita:
 - Microimpresa (nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR) di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014, iscritte alla CCIAA;
 - Piccola impresa (nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR) di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651 del 17/06/2014, iscritte alla CCIAA;
- ✓ **almeno uno dei seguenti soggetti:**
 - Enti pubblici (a titolo esemplificativo Distretti socio-sanitari, Comuni singoli, Unioni di Comuni, Comunità Montane, Aziende speciali, Aziende ospedaliere, Università, etc.);
 - Enti del privato non profit, compresi gli Enti del Terzo settore iscritti al Runtts;
 - Associazioni datoriali.

Tutti gli enti dovranno svolgere le proprie attività sul territorio della Regione.

Il partenariato è funzionale allo sviluppo di una cultura e di servizi di welfare aziendale e conciliazione e a favorire l'accesso e la sostenibilità dei servizi in favore dei dipendenti delle imprese aderenti alla rete.

I partner individuano al momento della presentazione del progetto il capofila che è responsabile nei confronti del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, della presentazione del progetto, della cura degli aspetti amministrativi, legali, contabili e finanziari.

3. Soggetti destinatari

Destinatari delle azioni progettuali sono i dipendenti, e le loro famiglie, delle micro e piccole imprese, come sopra definite, e delle aziende pubbliche che abbiano almeno una sede operativa nel territorio della Regione Siciliana.

4. Aree di intervento delle azioni progettuali

I progetti presentati dovranno essere diretti a realizzare una o più aree di intervento tra quelle di seguito indicate:

➤ **Realizzazione di attività di animazione** (eventi, seminari, workshop, laboratori territoriali o altre attività di animazione) atte a:

- ✓ diffondere ed incentivare una cultura di conciliazione tra vita e lavoro, capace di integrare il ciclo di vita dei lavoratori nella dimensione lavorativa e di sostenere la partecipazione nel mercato del lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori gravati da compiti di cura dei familiari (richiamo alla Responsabilità Sociale d'Impresa);
- ✓ far comprendere ai soggetti economici del territorio il valore strategico di possibili strumenti di welfare in particolare per la conciliazione, essenziali per permettere a tutti i lavoratori ed in particolare alle donne di non dover rinunciare al lavoro a causa delle responsabilità familiari e di garantire più in generale un miglior equilibrio tra vita professionale e privata.

➤ **Attivazione di una rete di imprese per lo sviluppo del welfare di conciliazione** (tale attività è complementare alle azioni sottoelencate)

A titolo esemplificativo:

- ✓ Accompagnamento alla costituzione di accordi di rete nell'ottica di rafforzare la cultura di welfare di conciliazione e favorire l'accesso a servizi flessibili e sostenibili, con particolare riferimento ai bisogni delle microimprese;
- ✓ Valorizzazione delle opportunità del territorio e attivazione di convenzioni e soluzioni volte a favorire l'accesso a servizi rispondenti ai bisogni di welfare di conciliazione delle imprese aderenti alla rete;
- ✓ Piani di sostenibilità e sviluppo della rete di welfare di conciliazione.

➤ **Accesso ai servizi di conciliazione per le responsabilità di cura e assistenza**

A titolo esemplificativo:

- ✓ servizi di caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure nazionali/regionali;
- ✓ servizi di baby-sitting o di assistenti familiari per soggetti fragili o per la partecipazione ad altri servizi di custodia per i bambini e di supporto per i familiari fragili a carico;
- ✓ servizi per la custodia dei figli nei periodi di chiusura/sospensione della scuola (vacanze natalizie, pasquali, elezioni, etc);
- ✓ servizi di pre e dopo scuola (compresi i servizi di aiuto compiti);
- ✓ servizi accompagnamento dei figli dei dipendenti alle attività extrascolastiche e dei familiari fragili per l'accompagnamento nello svolgimento di attività varie.

Nell'ambito dell'offerta di servizi per i minori, le azioni potranno inoltre essere realizzate quale specializzazione/potenziamento di attività già esistenti sul territorio al fine di raggiungere determinati target di utenza (es. ampliamento orari).

➤ **Area di supporto ai dipendenti**

A titolo esemplificativo

- ✓ "Assistente sociale di impresa": individuazione di un ente/professionista che svolga uno specifico supporto ai dipendenti, in particolare quelli con congiunti minori e/o fragili al fine di sostenerli negli adempimenti connessi al sostegno alla famiglia;
- ✓ Sviluppo di azioni di Welfare manager, Disability manager e Diversity manager: individuazione di un ente/un professionista che, a seguito della lettura dei bisogni, definisca interventi in materia di welfare, smart working e lavoro agile, percorsi di processo di integrazione socio-lavorativa delle persone disabili all'interno delle imprese aderenti alla rete e progettazioni di policy di inclusione per tutti i dipendenti.

➤ **Mobilità casa lavoro**

- ✓ Servizi che possano contribuire all'ottimizzazione dei tempi di percorrenza casa lavoro (es. convenzioni trasporto pubblico a costo agevolato e servizi car-pooling e car-sharing aziendali (es. navette verso poli di interscambio).

➤ **Time Saving**

A titolo esemplificativo:

- ✓ servizi di recapito della spesa direttamente in azienda;
- ✓ maggiordomo aziendale;
- ✓ progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

➤ **Interventi di flessibilità aziendale e forme di coworking**

A titolo esemplificativo:

- ✓ Studio di un piano e/o attività propedeutiche di forme di flessibilità oraria;
- ✓ Azioni che promuovano salute sul luogo di lavoro in raccordo con il vigente *Piano Regionale della Prevenzione*.

Nella costruzione della proposta progettuale il soggetto proponente dovrà:

- ✓ effettuare una analisi dei bisogni dei dipendenti delle micro e piccole imprese ed aziende pubbliche aderenti;
- ✓ costruire una progettualità all'interno della quale venga declinato un ventaglio di azioni e interventi in base alla composizione del bisogno dei dipendenti, inserendo eventuali criteri di precedenza nell'accesso alle misure previste per alcune categorie quali, ad esempio, donne sole con figli, dipendenti con componenti fragili all'interno della famiglia, figli 0-14;
- ✓ individuare in modo chiaro i componenti del partenariato con l'indicazione dei ruoli, dei compiti e delle modalità di collaborazione;
- ✓ identificare indicatori di monitoraggio;
- ✓ indicare la previsione economica.

5. Tempi di realizzazione

Le proposte progettuali ammesse a contributo dovranno avere una durata minima di un anno e massima di 18 mesi.

Per motivate e documentate esigenze, il termine per il completamento del progetto, può essere prorogato di ulteriori sei mesi, previa autorizzazione del Dipartimento.

6. Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie complessivamente destinate al presente Avviso ammontano complessivamente ad € 1.420.000,00.

Ad ogni proposta progettuale potrà essere assegnato un contributo massimo € 90.000,00 fino ad esaurimento delle risorse.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a valere sul bilancio regionale, la suddetta dotazione finanziaria potrà essere integrata.

7. Modalità di presentazione delle istanze

I soggetti proponenti, pena l'esclusione, dovranno presentare apposita istanza di ammissione al contributo, mediante compilazione del **Modello A "Istanza e scheda progetto"**, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'ente capofila.

Il Modello A dovrà essere corredato dalla seguente documentazione:

- ✓ Documento di partnership (accordo di partenariato, lettera d'intenti, etc.) ove siano indicati:
 - il capofila;
 - i compiti e i ruoli, nonché la denominazione, la natura giuridica, la sede legale, il legale rappresentante, l'indirizzo e-mail e il codice fiscale di ciascun partner;
- ✓ certificato camerale delle micro e/o piccole imprese;

Non possono essere presentati progetti per i quali siano stati già riconosciuti altri finanziamenti pubblici per le medesime finalità, pena la decadenza dal contributo.

La Regione Siciliana si riserva di effettuare controlli a campione, ex art. 71 del D.P.R. 445/2000, sulle dichiarazioni rese.

8. Termine di presentazione delle istanze

La documentazione elencata al precedente paragrafo 7 dovrà costituire un unico file in PDF aperto, che non superi 10 MB, da inviare al seguente indirizzo: dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, entro e non oltre il 29 febbraio 2024.

Nell'oggetto della mail occorre riportare la seguente dicitura: "Avviso pubblico Conciliazione dei tempi di vita-lavoro".

La data e l'orario di invio sarà comprovata dall'attestazione della ricevuta di avvenuta consegna. Il Dipartimento non è responsabile della mancata consegna o del mancato ricevimento da parte dei soggetti proponenti delle ricevute di avvenuta consegna.

Le domande pervenute oltre il suddetto termine saranno ritenute non ricevibili.

Non sono ammesse altre modalità di presentazione della proposta progettuale. La compilazione insufficiente o non corretta degli allegati costituisce causa di esclusione.

Il presente avviso sarà pubblicato, secondo le leggi vigenti, sul [sito](#) istituzionale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

9. Ricevibilità delle proposte progettuali

Il competente Servizio del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali procederà alla verifica di ricevibilità delle PEC pervenute, con riferimento alla regolarità della trasmissione e al rispetto dei termini di scadenza. I progetti non conformi saranno ritenuti inammissibili.

10. Selezione dei progetti

Le proposte progettuali ammesse, saranno valutate nel merito da un nucleo di valutazione, nominato con provvedimento del Dirigente generale del Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali. La valutazione di merito avverrà attraverso l'attribuzione di un punteggio complessivo massimo di 100, derivante dalla somma dei punteggi analitici, assegnati secondo i criteri indicati di seguito:

| 1 Caratteristiche del soggetto proponente e/o partner | | | |
|---|--|-----------------|-----------|
| | CRITERI DI VALUTAZIONE | Range punteggio | Max Punti |
| 1.1 | Esperienza maturata dal soggetto proponente e dagli eventuali partner, in progetti relativi alle aree di intervento del progetto | 0-5 | 10 |
| 1.2 | Pregressa realizzazione di azioni nelle aree di intervento di cui all'art. 4 | 0-5 | |

| 2 Partenariato | | | |
|---|---|-------------|-----------|
| | CRITERI DI VALUTAZIONE* | Punti | Max Punti |
| 2.1.a | Partenariato formato da 3 soggetti | 3 | 20 |
| 2.1.b | Partenariato formato da 4 o più soggetti | 4 | |
| 2.2 | Partenariato con almeno un ente locale/istituto di ricerca/ università | 7 | |
| 2.3 | Coerenza del partenariato rispetto agli obiettivi e alla proposta progettuale | Range 0 - 9 | |
| * I punteggi attribuiti ai punti 2.1.a/2.1.b, sono alternativi tra loro e cumulabili con i punteggi assegnati ai criteri 2.2 e 2.3. | | | |

| 3 Qualità del progetto | | | |
|------------------------|-------------------------|-------|-----------|
| | CRITERI DI VALUTAZIONE* | Range | Max Punti |

| | | punteggio | |
|-----|---|-----------|-----------|
| 3.1 | Chiarezza degli obiettivi di progetto | 0-10 | 70 |
| 3.2 | Coerenza delle attività proposte con l'analisi dei bisogni dei destinatari | 0-20 | |
| 3.3 | Territorio di riferimento del progetto e valenza dell'intervento sul territorio | 0-10 | |
| 3.4 | Creazione di reti sul territorio | 0-15 | |
| 3.5 | Monitoraggio e valutazione | 0-5 | |
| 3.6 | Sostenibilità del progetto nel tempo | 0-5 | |
| 3.7 | Congruenza costi | 0-5 | |

I progetti che raggiungeranno un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di 60/100, saranno ritenuti esclusi.

I finanziamenti saranno assegnati ai progetti utilmente collocati nella graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio ottenuto, si darà priorità ai progetti che avranno totalizzato il maggiore punteggio nel criterio di valutazione 3 "*Qualità del progetto*".

Sulla base dei punteggi assegnati, il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, con proprio Decreto, approverà la graduatoria provvisoria dei progetti: ammissibili e finanziati, ammissibili ma non finanziati, non ammissibili, esclusi.

La graduatoria provvisoria, con i relativi elenchi, sarà pubblicata sul sito www.regione.sicilia.it/famiglia e l'avviso relativo a tale pubblicazione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Lo stesso costituirà notifica a tutti gli interessati ai sensi di legge. Gli stessi potranno presentare, entro e non oltre 10 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla G.U.R.S., eventuali osservazioni.

A seguito delle osservazioni, il Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, con proprio Decreto, approverà la graduatoria definitiva, indicando i progetti: ammissibili e finanziati, ammissibili ma non finanziati, non ammissibili, esclusi.

La graduatoria definitiva, con i relativi elenchi, sarà pubblicata sul sito www.regione.sicilia.it/famiglia e l'avviso relativo a tale pubblicazione sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Lo stesso costituirà notifica a tutti gli interessati ai sensi di legge. Gli stessi potranno presentare ricorso ai sensi e nei termini di legge.

Nel caso in cui si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie, come indicato al paragrafo 6, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di scorrere la graduatoria approvata.

Potranno, altresì, essere utilizzate ai fini dello scorrimento della graduatoria le eventuali economie derivanti da revoche, rinunce o minor spesa.

Laddove le risorse non fossero sufficienti a coprire l'intero ammontare dell'ultimo progetto posto in posizione utile, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere la rimodulazione dell'intervento finalizzata all'assegnazione delle risorse. In caso di non accettazione della rimodulazione da parte del soggetto interessato, si procederà allo scorrimento ulteriore, fino ad esaurimento delle risorse.

11. Avvio dei progetti

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva, gli Enti dovranno comunicare la data di avvio delle attività, a mezzo PEC, all'indirizzo dipartimento.famiglia@certmail.regione.sicilia.it, e le stesse dovranno comunque iniziare entro 30 giorni dalla suddetta comunicazione di avvio.

I progetti dovranno concludersi entro 12 mesi dalla dichiarazione di inizio delle attività progettuali, con possibilità di proroga, così come esplicitato al paragrafo 5.

Prima dell'avvio, ciascun capofila pubblico avrà cura di attribuire al progetto il C.U.P. (Codice Unico di Progetto); nel caso di capofila privato, il C.U.P. sarà attribuito dal Dipartimento regionale competente e comunicato agli interessati a mezzo PEC.

Il CUP, ai sensi delle disposizioni vigenti, dovrà essere inserito in tutta la corrispondenza e in tutti i giustificativi di spesa.

12. Modalità di finanziamento e rendicontazione

Successivamente alla comunicazione di avvio delle attività e, nel caso dei privati, anche di invio della polizza fideiussoria, l'Ente riceverà una prima tranches pari all'80% del contributo.

Sono consentite variazioni progettuali o variazioni compensative all'interno delle voci di spesa indicate nel piano economico finanziario incluso nel progetto, da comunicare a mezzo PEC al Servizio 8 del Dipartimento famiglia e politiche sociali.

Per ottenere la seconda tranches, ciascun beneficiario dovrà inviare, mediante PEC, apposita istanza corredata dal *Modello B "Rendiconto spese"*, facente parte integrante del presente Avviso pubblico. Le spese dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti da cui risulti chiaramente la destinazione e il relativo importo. Tutti i documenti giustificativi (fatture, ricevute fiscali, dichiarazioni, etc.) dovranno essere datati, intestati al beneficiario e riportare il CUP.

In allegato al citato Modello occorrerà produrre la seguente documentazione:

- titoli di spesa corredata da documento attestante il pagamento (ad es. copia del bonifico bancario. Non sono ammessi gli scontrini a meno che non riportino il codice fiscale e il CUP del beneficiario);
- atti deliberativi delle spese (per i soggetti pubblici);
- estratto del conto corrente bancario dedicato con evidenziata la movimentazione del pagamento (per i soggetti privati);
- relazione sul progetto svolto.

Effettuati i necessari controlli, questo Dipartimento erogherà il saldo del 20%. Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività, da comunicare a questo Dipartimento mediante PEC, gli Enti beneficiari dovranno rendicontare anche la seconda tranches di contributo.

Nel caso in cui, a consuntivo, il totale delle spese sostenute e ammesse risulti inferiore al contributo concesso, lo stesso verrà ridotto in misura corrispondente. Le somme anticipate e non spese o non ammesse, dovranno essere restituite.

13. Ammissibilità delle spese

Sono ammesse le spese direttamente ed esclusivamente riferibili all'attuazione del progetto. Le spese dovranno rientrare nelle seguenti tipologie:

- Risorse umane;
- Acquisto/noleggio di strumenti, attrezzature e materiali;
- Comunicazione relativa al progetto e relativo materiale informativo;
- Consulenze esterne;
- Acquisto servizi;
- Spese generali (massimo 10%).

Tali spese dovranno essere sostenute a decorrere dalla data di avvio del progetto e fino alla conclusione dello stesso. Non sono in alcun caso ammissibili per la rendicontazione spese sostenute per attività realizzate in un momento anteriore all'avvio del progetto e/o posteriori alla chiusura del progetto.

14. Revoca del finanziamento

Nel caso in cui le attività di progetto non vengano completate nel periodo massimo previsto al paragrafo 5 o in caso di decadenza per accertata sussistenza di altri finanziamenti pubblici per le medesime finalità, si procederà alla revoca del contributo.

15. Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge regionale 21/05/2019, n. 7, la struttura amministrativa responsabile del procedimento è il Servizio 8 del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, nella persona del Dirigente del Servizio.

16. Informazioni sull'avviso

Si possono ottenere informazioni sul presente Avviso sul [sito](#) del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, nel quale saranno pubblicati eventuali successivi atti emessi, concernenti l'attuazione dell'intervento.